

## Lo scandalo

# Shalabayeva, governo sotto assedio il Pdl difende Alfano, sfiducia Sel-M5S

*Letta: credibilità a rischio. Venerdì il voto sulla mozione*

FRANCESCO BEI

ROMA — «Le violazioni di norme ordinarie e costituzionali che, peraltro, rischiano di compromettere fatalmente la vita di un essere umano, non consentono la permanenza del ministro dell'Interno in seno alla compagine governativa». La mozione di sfiducia ad Angelino Alfano per il caso Shalabayeva è arrivata, sia alla Camera che al Senato, firmata congiuntamente dal Movimento 5 Stelle e da Sel. Così il governo, che aveva previsto una più tranquilla "informativa" del ministro dell'Interno da svolgersi in commissione Esteri, si trova con un'altra gatta da pelare. La mozione di sfiducia ha infatti travolto e cancellato l'informativa: il dibattito non sarà su quanto accaduto ma direttamente sulle dimissioni di Alfano. Fonti del Senato fanno sapere che la seduta sulla sfiducia ad Alfano sarà probabilmente già questo venerdì. Il ministro si difenderà con la relazione che il prefetto

Pansa, capo della Polizia, dovrebbe avergli consegnato ieri sera.

La maggioranza come si comporterà? Ieri il Pdl si è stretto di nuovo intorno al suo segretario con la solita sequela di dichiarazioni ciclostilate. Falchi e colombe, tutti a difendere Alfano da chi ne ha chiesto (Repubblica in testa) le dimissioni. Ma il Pd cosa farà in aula, specie se dovesse passare la richiesta di un voto segreto? «Esiste una maggioranza che vale per tutto quello che attiene le vicende del governo», avverte il ministro Mario Mauro (Scelta civica). Ma l'incognita dei renziani, sempre più insofferenti verso le larghe intese, alimenta i dubbi nel governo e preoccupa il premier. Tanto più che le parole del sindaco di Firenze non lasciano capire come voteranno sulla sfiducia i parlamentari che a lui fanno riferimento. «Il Pd - afferma Renzi - deciderà nei prossimi giorni, sulla base di ciò che diranno il segretario e il gruppo alla luce delle spiegazioni che il governo darà in

aula; quindi, aspettiamo che il governo racconti come sono andati i fatti». Non proprio un via libera incondizionato insomma. Tanto più che tra i renziani già si sono levate voci critiche - Ernesto Carbone e Dario Nardella - sulla gestione del caso. «Ma dobbiamo stare attenti - dice uno di loro - non possiamo aprire troppi fronti tutti insieme».

Prudente, il segretario Guglielmo Epifani si limita a dire che «è stato superato ogni limite. È chiaro che qualcuno deve pagare per questa responsabilità, noi non accettiamo che finisca così». Il rischio, tuttavia, è che a pagare siano solo le terze file dei ministeri (Interni e Esteri), funzionari colpevoli magari soltanto di aver eseguito troppo burocraticamente gli ordini. È quello che paventa Roberto Maroni, visto che Giuseppe Procaccini, il capo di gabinetto del Vimi-

nale, fu nominato nel 2008 proprio dal ministro leghista. «Mi pare di capire - attacca il segretario della Lega - che c'è qualcuno che cerca di trovare un capro espiatorio tra qualche funzionario. Li conosco tutti quelli che sono stati coinvolti in questa vicenda, e li stimo, e ritengo di poter dire che nessuno avrebbe fatto una cosa del genere senza informare l'autorità politica». È una chiamata diretta ad Alfano, che incassa anche questo colpo dal suo alleato (in regione Lombardia) e collega di governo. Intervenedo alla commemorazione di Beniamino Andreatta, Enrico Letta si è lasciato andare ieri a una frase sibillina. Inevitabile riferirla all'attualità dell'affaire Kazakistan: «L'affidabilità non si costruisce in un attimo, ma si perde in un attimo: basta fare scelte sbagliate o prendere scorciatoie». Un umor nero che si accoppia bene a quello di **Enrico Bonino**: «Umanamente ho vissuto questa vicenda in modo molto amaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IL BLITZ

Tra il 28 e il 29 maggio la moglie del dissidente kazako Ablyazov, Alma Shalabayeva, viene arrestata con la figlia



## L'ESPULSIONE

Il 30 maggio la prefettura di Roma firma l'espulsione. Sostiene che la donna è entrata illegalmente. Ma non è vero



## LA REVOCA

Il 12 luglio il governo sottolinea "la gravità della mancata informativa" e revoca l'espulsione. Ma la Shalabayeva è già in Kazakhstan



## LA PROMESSA

Domenica il premier Letta promette: "Chi ha sbagliato risponderà. Faremo luce e ci saranno sanzioni"

### La vicenda

**Epifani: "Qualcuno dovrà pagare"**  
**Renzi: "Aspettiamo le spiegazioni dell'esecutivo"**

**Maroni: "C'è qualcuno che cerca di trovare un capro espiatorio tra i funzionari"**

### Hanno detto



#### MATTEO RENZI

Il sindaco di Firenze: "Aspettiamo che il governo racconti come sono andati i fatti, poi il Pd deciderà"



#### MARIO MAURO

Il ministro della Difesa: "Esiste una maggioranza che vale per tutto quello che attiene le vicende del governo"



#### EMMA BONINO

Il titolare della **Farnesina**: "Ho vissuto la vicenda in modo amaro. Come ministro posso fare di più per Alma"



#### IL PREMIER

Il presidente del Consiglio Enrico Letta ha parlato ieri di credibilità a rischio



#### CONTESTATO

Il ministro dell'Interno Angelino Alfano. La seduta in cui verrà votata la sua sfiducia è prevista per venerdì

### L'appello

**Libertà e Giustizia**  
**"Servono subito due dimissioni"**

"Tanto per cominciare due dimissioni". Libertà e Giustizia chiede che Angelino Alfano e Roberto Calderoli lascino i loro incarichi istituzionali. «Sono due personaggi che umiliano il Paese — afferma una nora dell'associazione — Aila base di entrambi gli episodi che li riguardano c'è il razzismo: nel primo caso nei confronti di una cittadina kazaka con regolare documento diplomatico eppure rispedita nel suo paese alla mercé di un dittatore, e nel secondo caso di un ministro cui viene consigliato di andarsene in Congo».